



Roma, 16 settembre 2015

Alla cortese attenzione

Del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio

Del Ministro del Lavoro, Giuliano Poletti

Del Ministro per lo Sviluppo Economico, Federica Guidi

Del Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, Cesare Damiano

Dell'assessore al lavoro della regione Lazio, Lucia Valente

Gentilissimi,

vi scrivo per segnalarvi una questione che mi sta molto a cuore e che con ogni probabilità già conoscete nei dettagli: la situazione di forte disagio e preoccupazione che stanno vivendo moltissimi lavoratori ed ex dipendenti Alitalia che si trovano ad affrontare una condizione di mobilità o di forte insicurezza per il proprio futuro.

Ho deciso di rivolgermi a voi perché certo della vostra attenzione ed impegno sul tema nonché della vostra serietà e capacità di comprendere la gravità della situazione ed agire in maniera coordinata per giungere rapidamente a delle soluzioni concrete.

In particolare vorrei sottoporre alla vostra attenzione 3 casi distinti, ma tra loro fortemente collegati:

1. La situazione dei 184 ex dipendenti Alitalia che hanno aderito al "Piano Alitalia Regione Lazio";
2. Il futuro di Alitalia Maintenance Systems e dei suoi 240 dipendenti;
3. La preoccupante situazione di forte precarietà che coinvolge moltissimi ex lavoratori Alitalia o di società ad essa connesse e per i quali a breve scadranno tutte le tutele derivanti dalla mobilità o dagli ammortizzatori sociali.

Vado per ordine.

Emiliano Minnucci – Deputato della Repubblica italiana  
Ufficio – Piazza in Campo Marzio n.42, 00186 – Roma  
E-mail. [minnucci\\_e@camera.it](mailto:minnucci_e@camera.it) - Tel. 06 67608314



Lo scorso 12 luglio 184 ex dipendenti Alitalia hanno accettato di aderire al “Piano Alitalia Regione Lazio”, uscendo così dalla mobilità ed inserendosi in un percorso di riqualificazione e ricollocazione lavorativa che dovrebbe concludersi nei prossimi mesi.

Le aziende interessate a partecipare al progetto - e ad usufruire così oltre che degli sgravi fiscali previsti a livello nazionale anche degli incentivi predisposti dalla Regione Lazio - possono presentare la propria “manifestazione di interesse” entro il 18 settembre 2015.

Superata tale data dovrebbe iniziare una prima fase di selezione, riqualificazione e ricollocamento del 184 soggetti coinvolti nel progetto. Ad oggi però le aziende che si sono candidate non sembrano essere in alcun modo adeguate e sufficienti per poter sostenere la ricollocazione di tutti i soggetti coinvolti. Un elemento che oltre a causare una legittima preoccupazione dei lavoratori che hanno accettato di mettersi in gioco e rinunciato alla classica “mobilità”, fa presagire al fallimento di un ottimo ed innovativo progetto di riqualificazione professionale che dovrebbe invece collocarsi come “best practice” nel panorama italiano.

Un’eventualità che credo dovremmo in tutti i modi scongiurare proprio in nome di quel cambiamento e quella praticità di cui dobbiamo e vogliamo farci portatori.

Non meno complessa è la situazione di Alitalia Maintenance Systems, società partecipata Alitalia S.A.I. che si occupa della manutenzione, revisione e riparazione dei motori della flotta Alitalia-Etihad.

Società sana e con dipendenti altamente specializzati, AMS sta seriamente rischiando di vedere compromesso il proprio futuro a causa della mancanza degli investimenti promessi e volti a garantire il rilancio dell’azienda.

Un’eventualità che costituirebbe un fatto gravissimo non solo dal punto di vista occupazionale ma anche di strategia aziendale, visto che si tradurrebbe nel trasferimento della manutenzione e revisione dei motori Alitalia all'estero, dissipando posti di lavoro qualificati e know-how difficilmente reperibile. Una situazione sulla quale ritengo sia indispensabile tenere la massima attenzione da parte del Governo e della regione Lazio.

Infine, restando nell’ambito Alitalia, mi preme ricordare come a breve per moltissimi ex-dipendenti della nostra compagnia aerea di bandiera scadranno i termini della mobilità e degli ammortizzatori sociali, lasciando nei fatti senza alcun reddito moltissime famiglie laziali.



Una situazione che rischia di avere ripercussioni economiche e sociali serissime su un territorio che sta provando con molte difficoltà ad uscire da un durissimo periodo di crisi.

Come sottolineavo in precedenza, pur trattandosi di questioni distinte, sono fortemente legate tra loro.

Mi appello quindi a voi per cercare insieme delle risposte rapide e concrete ad emergenze che non si possono in alcun modo ignorare o sottovalutare.

Cordiali Saluti,

*Emiliano Minnucci*  
